



Newsletter n°6/2022

Direzione Sistemi naturali
Città metropolitana di Torino



Ente di gestione delle aree protette
Città metropolitana di Torino



Si fa presto a dire passero

“Guarda, un passerotto!” A chi non è capitato di dire questa frase rivolta al pennuto di turno che svolazza nel giardino di casa o in un parco cittadino?

Se ci soffermassimo a guardare attentamente i “passerotti” sicuramente scopriremmo non poche differenze tra i vari individui del folto gruppetto di divoratori di semi che zompetta sotto il nostro ciliegio o sulla sedia del dehor di un ristorante. Volendo poi controllare su una guida di riconoscimento dedicata all’avifauna, ci accorgeremmo che l’identificazione dei passerotti non è così semplice. Si tratta di uccelli appartenenti all’ordine dei passeriformi che, incredibilmente, comprende oltre la metà di tutti gli uccelli conosciuti. La maggior parte degli esemplari che vediamo nella nostra quotidianità appartiene al genere *Passer* che comprende una trentina di specie. Tra queste, quelle più diffuse e quindi quelle che possono essere considerate le più probabili ospiti di cortili e piazze piemontesi sono tre. La prima è la passera mattugia (*Passer montanus*): forse la più riconoscibile per via della macchia scura sulla guancia, carattere che viene utilizzato dai maschi come strumento di difesa durante la cova. La seconda è la passera europea o *Passer domesticus*: presente in Italia solo a ridosso dell’arco alpino, caratterizzata da una colorazione grigiasta anche sul capo a differenza della terza specie, la più comune Passera d’Italia (*Passer italiae*). Quest’ultima, tipica della nostra penisola, è strettamente imparentata con la cugina europea ma si differenzia da questa per la colorazione più rossiccia del capo. E la passera scopaiola? Nonostante il nome e il comune aspetto striato del piumaggio, la parentela con i passerotti è lontana, ma questa è un’altra storia!



La primavera è dietro l'angolo e noi siamo pronti ad accompagnarti in una stagione ricca di escursioni ed avventure naturalistiche! Scarica il nostro flyer e segna in agenda gli appuntamenti che La Città Metropolitana di Torino, in collaborazione con l'associazione [Studio ArteNa](#), promuove all'interno delle sue aree protette. Tra stambecchi e zone umide, tra larici e fioriture alpine, una primavera di colori per sentirci Biodiversi per Natura!



Ente di gestione delle aree protette
Città metropolitana di Torino

**ESCURSIONI
NATURALISTICHE
GUIDATE**

Biodiversi per NATURA

Primavera 2022

24/04 - Il risveglio del monte.

Piosasco - 06:00 / 10:30

08/05 - Gli spiriti del Musiné.

Val della Torre - 09:00 / 16:00

14/05 - Alla scoperta degli stambecchi.

Balme - 09:30 / 12:30

**05/06 - Escursione allo Stagno di Oulx:
natura alla riscossa!**

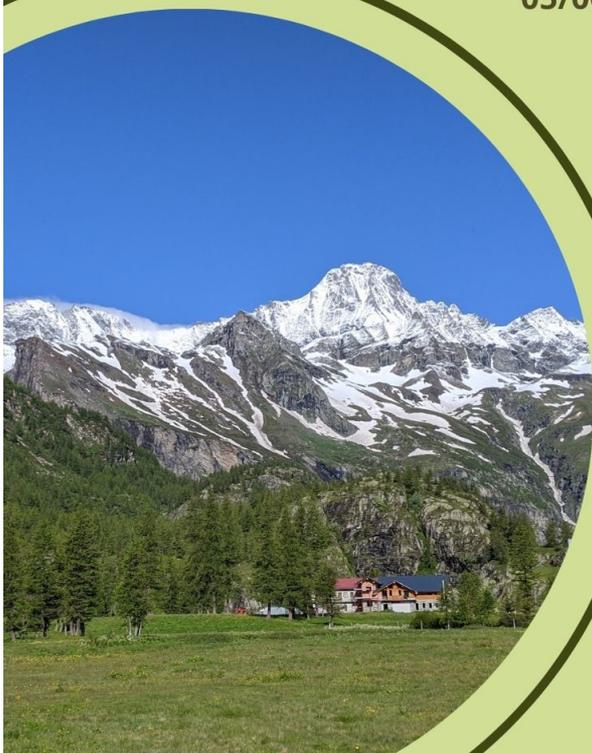
Oulx - 09:00 / 15:00

**19/06 - Le fioriture del
Pian della Mussa.**

Balme - 09:30 / 15:30

25/06 - Il profumo dei larici.

Balme - 09:30 / 12:30



**05/06 - Escursione allo Stagno di Oulx:
natura alla riscossa!**

Oulx - 09:00 / 15:00

**19/06 - Le fioriture del
Pian della Mussa.**

Balme - 09:30 / 15:30

25/06 - Il profumo dei larici.

Balme - 09:30 / 12:30

Informazioni:

info@studioartena.it

3337574567

www.studioartena.it

In collaborazione con

Artena

Rosso di sera bel tempo si spera

Tutti noi abbiamo sentito almeno una volta
la nonna o lo zio pronunciare "Rosso di
sera bel tempo si spera". C'è una verità

scientifico dietro questo vecchio proverbio? Per capirlo dobbiamo parlare di fisica! Il colore del cielo è dovuto all'interazione della luce del sole con le molecole dei gas presenti nell'atmosfera. La luce solare è composta da onde elettromagnetiche con diverse lunghezze d'onda che spaziano dall'infrarosso all'ultravioletto e comprendono la luce visibile, o luce bianca che può essere scomposta nei colori dell'arcobaleno. Una volta entrata in atmosfera, la luce viene intercettata dalle molecole dei gas che la compongono, soprattutto di Ossigeno e Azoto che prediligono la lunghezza d'onda del colore blu, ne catturano l'energia e la riemettono sotto forma di luce dello stesso colore, motivo per cui il cielo di giorno è azzurro. Ma durante il tramonto, quando il sole è basso sull'orizzonte l'unica radiazione in grado di penetrare l'atmosfera è quella vicina al rosso, facendo sì che la colorazione del cielo assuma questo colore. L'intensità del colore è inversamente proporzionale all'umidità presente in atmosfera. Per cui, tanto più l'aria sarà asciutta, tanto più il rosso sarà acceso nella direzione del tramonto, l'ovest. Visto che la maggior parte delle perturbazioni arriva da ovest possiamo dedurre che se l'aria è secca a ovest non ci saranno nuvole in arrivo e piogge imminenti e quindirosso di sera bel tempo davvero!

